

L'INNOVATION DAY/ COL POINTEX PROSPETTIVE IN UN SETTORE D'AVANGUARDIA. IL CASE HISTORY DELLA BALLESEO DI MOSSO

L'AEROSPAZIALE? UN PO' TESSILE BIELLESE

Per Pointex, il Polo regionale dell'innovazione tessile gestito da Città Studi una potenziale nuova frontiera è l'aerospaziale. Il settore è stato protagonista martedì al 10° Textile Innovation Day tenuto al polo universitario biellese, presenti circa 70 operatori. Il vicepresidente Pointex Roberto Pozzi e il project manager Pasquale Campanile hanno insistito sui «nuovi progetti per allargare i nostri confini». Le 76 aziende aderenti sono unite nell'obiettivo di far crescere la competitività innovando processi e prodotti, cooperando tra loro.

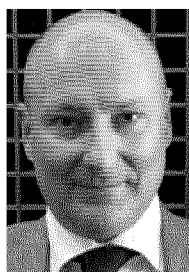
Nuove opportunità. La ricerca verso nuove opportunità di mercato, ha spinto Pointex ad aprire gli orizzonti verso il settore aerospaziale. Marco Nebiolo, ingegnere strutturale della Thales Alenia Space, azienda che si occupa satelliti per usi scientifici, è intervenuto sull'ampio uso del tessile in sostituzione al metallo per i moduli spaziali abitativi. Durante la discussione è emerso che gli astronauti, impegnati in missioni sempre più lunghe, hanno bisogno

di ambienti più spaziosi e confortevoli, e che, attraverso la creazione degli interni della navicella e impiegando complementi di arredo in tessuto gonfiabile, si risolvono i problemi risparmiando una notevole quantità di spazio. «Da quarant'anni - ha spiegato Nebiolo - costruiamo moduli spaziali abitabili per la stazione internazionale, e abbiamo creato, in collaborazione con la tessitura Fratelli Balleseo, un tessuto anti urto e molto resistente fatto di strati di foam. Le strutture meccaniche vengono sostituite con borse e cinghie in tessuto».

Air bag e paracadute tessili. A dare risalto ai prodotti tessili utilizzati nelle applicazioni aerospaziali, anche Luciano Battocchio, responsabile business e development per le attività di spazio e innovazione della ditta Aero Sekur. L'azienda si occupa di moduli di discesa e atterraggio, moduli abitativi e di rientro, utilizzando applicazioni realizzate con fibre tessili, come airbag, paracadute, gonfiabili di galleggiamento e scudi termici. «Utilizziamo - racconta Battocchio - un tessuto che si chiama

Vectran, fatto da aziende biellesi. Quello che viene realizzato per lo spazio deve servire per migliorare la nostra vita di tutti i giorni». Tra le aziende biellesi che si sono distinte nel progetto c'è proprio la tessitura Balleseo, piccola realtà di Mosso, che però ha sguardi lunge e miranti. Durante l'incontro il titolare, Giuseppe Balleseo, ha illustrato come «i tessuti possono essere soluzioni utili alle nuove tecnologie. Abbiamo cercato - aggiunge - di incentivare applicazioni in ambienti diversi». Rispondendo ad una domanda, ha detto: «La parte interna di modulo abitativo gonfiabile della stazione spaziale, l'abbiamo realizzata con telai piani semplici che si trovano in tutte le aziende tessili». Per concludere, Monica Ferraris docente del politecnico di Torino, ha spiegato la realizzazione dei rivestimenti antibatterici dei moduli abitativi e degli indumenti. A fine del seminario il Ceip Piemonte ha presentato l'aggregazione di imprese piemontesi, Torino Piemonte Aerospace.

● Ramona Bellotto



Giuseppe Balleseo e, qui sopra, Marco Nebiolo

